

■ IL CASO Situazione drasticamente peggiorata: sul posto c'è di tutto Bomba ecologica in via del Cementificio È allarme ambientale a Vibo Marina

di FEDERICO CALANDRA

DECINE di metri di pura vergogna. Ci siamo recati a Vibo Marina, in via del Cementificio, per conoscere l'entità di uno scempio che non sembra avere affatto fine. Naso tappato e avanti a constatare l'elevato tasso di degrado che colpisce la zona, in preda agli incivili. Una macchina si avvicina verso di noi, ma come si accorge del fatto che stiamo immortalando la lunghissima striscia di spazzatura fa inversione ad U e cambia strada. Sarà stato un altro personaggio pronto ad abbandonare qualcosa? È questa la domanda che ci attanaglia. I rifiuti presenti sono di ogni tipo, da quelli domestici agli scarti edilizi, dagli elettrodomestici obsoleti ai mobili evidentemente non più graditi. Frigoriferi ben visibili a bordo strada, che arrivano fino al centro della carreggiata, comodini e divani. Ma qui non siamo in un negozio di arredamento, siamo nell'epicentro del degrado e dell'inciviltà. Il puzzo è insopportabile, grazie alla cattiva abitudine di buttare



Materassi ed elettrodomestici in mezzo alla strada



Tra rifiuti umidi anche apparecchi elettrici



Le due carreggiate invase, una delle quali completamente ostruita

scarti alimentari che diventano il cibo preferito per topi e blatte. E poi abiti usati, bottiglie di vetro e qualcosa di molto, molto peggio. Avvicinandoci all'arteria che porta all'interno del Cementificio, bloccato da alcune barriere per impedirne il transito, la situazione peggiora drasticamente. Qualcuno senza scrupoli ha abbandonato dei piccoli fusti contenenti solventi, e dunque da smaltire secondo criteri specifici. Ci per-

vade un senso di sconforto, perché la convinzione è che anche oltre i guard rail ci possa essere di peggio. La strada che collega via Parodi alla statale 522 è presa di mira dagli incivili quotidianamente. Ma non è solo il punto situato prima di oltrepassare il cavalcavia ad essere interessato dal "sacchetto selvaggio". Poco più avanti c'è un cartello che indica l'area videosorvegliata, ma più in là è presente un'altra mini discarica. Gli

operatori della Dusty sono più volte intervenuti per risolvere il problema, che puntualmente si è ripresentato, complici anche gli scarsi controlli che hanno favorito il ricrearsi di questa discarica a cielo aperto. Ora dovranno eseguire operazioni di bonifica straordinaria per riportare la situazione alla normalità prima dell'arrivo della bella stagione. Nel frattempo i vibonesi continuano ad invocare un sistema di video-

sorveglianza che possa, di concerto con i controlli della Polizia municipale, consentire di risalire ai responsabili che deturpano l'ambiente ed eventualmente sanzionarli. Non è solo quell'area di Vibo Marina ad essere preda di abusi ambientali, dato che anche nell'ex area mercato gli incivili agiscono con noncuranza, idem nella strada alle spalle dei depositi Eni. Un altro tratto delle Marinatate che è spesso ridotto in

condizioni pessime è l'arteria che dalla sopracitata Strada statale 522 porta a Bivona, dove nei mesi scorsi abbiamo avuto modo di immortalare l'abbandono di ogni sorta di rifiuto.

Insomma, su via del Cementificio c'è una vera e propria bomba ecologica, e lo testimoniano le foto che abbiamo scattato sul posto, dopo aver intercettato le numerose segnalazioni degli abitanti delle Marinatate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA